

**... come in un solo corpo abbiamo molte
membra e tutte le membra non hanno la
medesima funzione, così noi, che siamo molti,
siamo un solo corpo in Cristo e, individualmente,
siamo membra l'uno dell'altro.**



Romani 12:4, 5



Il corpo di Cristo

PARLIAMONE

1. *Immagina di trasferirti in un'altra città e di non conoscere nessun altro credente. La prima cosa da fare è trovare una chiesa sana. Elenca dalle cinque alle dieci cose che cercheresti in una chiesa.*

Molti di noi tendono a trattare la chiesa come la maggior parte delle altre cose della vita: pensiamo da consumatori. Vogliamo ricevere determinati beni e servizi che soddisfino i nostri desideri (che a volte chiamiamo “bisogni”) e vogliamo ottenere questi beni e servizi a un prezzo vantaggioso.

Poiché agiamo come consumatori in così tanti ambiti della vita, sembra naturale fare lo stesso in chiesa: che cosa mi offre la chiesa? Quali sono i servizi che ci sono? C'è l'aria condizionata?... ma come vedremo nello studio che segue, le Scritture insegnano che il nostro atteggiamento nei confronti della chiesa dovrebbe essere esattamente il contrario (Atti 20:35).

2. *Quali sono i modi in cui il cristianesimo rappresenta una sfida al consumismo?*

VERITÀ CENTRALE

Le Scritture insegnano che i cristiani non devono avvicinarsi alla chiesa come consumatori, ma come membra di un corpo (Efesini 4:16). Ciò significa che dobbiamo impegnarci gli uni verso gli altri, dipendere gli uni dagli altri, onorarci gli uni gli altri (Romani 12:10) e prenderci cura gli uni degli altri (Efesini 5:29, 30; I Tessalonicesi 5:11). In tutto ciò che facciamo nella Chiesa, non dobbiamo cercare di soddisfare i nostri desideri, ma il bene comune (Filippesi 2:3-5).

APPROFONDISCI

In I Corinzi 12:1-11 Paolo inizia a parlare dei doni spirituali, che i Corinzi, purtroppo, usavano in modo egoistico. Nei versetti iniziali del capitolo, Paolo ricorda che tutti i diversi doni sono elargiti loro dallo stesso Spirito e per il bene comune. Poi, nei versetti 12-26, Paolo scrive:

«Poiché, come il corpo è uno e ha molte membra e tutte le membra del corpo, benché siano molte, formano un unico corpo, così è anche di Cristo. Infatti noi tutti abbiamo ricevuto il battesimo di un unico Spirito per formare un unico corpo, Giudei e Greci, schiavi e liberi; e tutti siamo stati abbeverati di un unico Spirito. Infatti il corpo non si compone di un membro solo, ma di molte membra. Se il piede dicesse: “Siccome io non sono mano, non sono del corpo”, non per questo non sarebbe del corpo. E, se l’orecchio dicesse: “Siccome io non sono

occhio, non sono del corpo”, non per questo non sarebbe del corpo. Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l’udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l’odorato? Ma ora Dio ha collocato ciascun membro nel corpo, come ha voluto. Se tutte le membra fossero un unico membro, dove sarebbe il corpo? Invece ci sono molte membra, ma c’è un unico corpo; l’occhio non può dire alla mano: “Io non ho bisogno di te” né il capo può dire ai piedi: “Non ho bisogno di voi”. Al contrario, le membra del corpo che sembrano essere più deboli sono invece necessarie; quelle parti del corpo che noi stimiamo essere le meno onorevoli, le circondiamo di maggior onore e le parti nostre meno decorose sono fatte oggetto di maggior decoro, mentre le parti nostre decorose non ne hanno bisogno, ma Dio ha formato il corpo in modo da dare maggior onore alla parte che ne mancava, affinché non ci fosse divisione nel corpo, ma le membra avessero la medesima cura le une per le altre. Se un membro soffre, tutte le membra soffrono con lui e, se un membro è onorato, tutte le membra ne gioiscono con lui».

Quando Paolo scrive, al versetto 13, che siamo stati tutti battezzati in un solo corpo, insegna che tutti noi siamo uniti a Cristo e gli uni agli altri (Romani 6:3-6; Tito 3:4-6; I Pietro 3:21). Questa profonda unità che abbiamo con Cristo, in altre parole, è anche il fondamento della nostra unità reciproca (Galati 3:28; Efesini 2:11-16). Mentre le affermazioni di Paolo nei versetti 12 e 13 sono chiaramente riferite alla Chiesa

universale (cioè all'insieme complessivo del popolo di Dio nel corso della storia), il resto del brano ci riconduce, inevitabilmente, anche alle relazioni fraterne nell'ambito della comunità locale: "...perché siamo membra gli uni degli altri" (Efesini 4:25). Del resto, secondo tutto il Nuovo Testamento, l'appartenenza alla chiesa locale è il modo in cui esprimiamo, "indossiamo" e testimoniamo la nostra appartenenza alla Chiesa universale (Romani 12:4, 5).

Per esempio, pensiamo a come il Nuovo Testamento descriva la relazione tra la posizione di giustizia che abbiamo in Cristo e la nostra necessità di "indossare", di rivestirci di azioni giuste. *Siamo* stati resi giusti in Cristo e lo dimostriamo impegnandoci a vivere una vita giusta (vedi soprattutto Romani 6:1-14; Colossesi 3:9-12).

Anche la nostra appartenenza alla chiesa locale è qualcosa di simile, è una naturale conseguenza della nostra nuova identità. Come cristiani, *siamo* membri della Chiesa universale di Cristo e di conseguenza, "indossiamo" questa appartenenza, testimoniamo concretamente di ciò mediante la nostra fede e tramite l'adesione a una chiesa locale. Pertanto, un'implicazione di questo passo delle Scritture è che tutti i cristiani dovrebbero, per definizione, essere membri di chiese locali.

1. *Qual è la metafora generale che Paolo usa per descrivere la Chiesa in questo brano?*
2. *Che cosa dicono il "piede" e "l'orecchio" nei versetti 15 e 16? Quale atteggiamento o sentimento esprimono?*

3. *Nei versetti da 17 a 20, Paolo fa essenzialmente due osservazioni riguardo al “piede” e “all’orecchio”. Quali sono?*
4. *Leggete i versetti 19 e 20. Se sei mai stato tentato di pensare come il “piede” e “l’orecchio”, in che modo ti incoraggiano questi versetti?*
5. *Che cosa dicono “l’occhio” e il “capo” nel versetto 21? Quale atteggiamento esprimono?*
6. *Quali sono i due punti principali della risposta di Paolo riguardo “all’occhio” e al “capo”? (vv. 22-25).*
7. *Che cosa dice Paolo delle parti del corpo che sembrano più deboli? (v. 22). Alla luce di ciò, come dovremmo trattare i membri della Chiesa che non ci sembrano importanti?*
8. *Secondo il versetto 25, Dio sembra avere due obiettivi per disporre le parti come fa. Quali sono? Qual è l’esempio che dà nel versetto 26 per illustrare queste cose?*
9. *Alla luce di questo passo, in che modo un “cristiano solitario”, che cerca di vivere il suo discepolato cristiano indipendentemente dagli altri, è fuorviato?*
10. *Già nel versetto 7, Paolo articola una priorità su cui ritorna più volte. Scrive: “Ora a ciascuno è data la manifestazione dello Spirito per l’utile comune”. In 14:12 dice: “Così anche voi, poiché siete bramosi dei doni spirituali, cercate di abbondarne per l’edificazione della chiesa”.*

E ancora, in 14:26 dice: "... si faccia ogni cosa per l'edificazione". Come detto, questo è l'esatto contrario della mentalità del consumatore. I consumatori cercano di soddisfare i loro desideri, mentre i cristiani, invece, sono chiamati a edificare gli altri e a cercare il bene comune. Quali sono i modi pratici in cui possiamo rifiutare il consumismo e cercare il bene comune nelle nostre relazioni:

- a) Frequentando le riunioni della chiesa?
- b) Ascoltando i sermoni?
- c) Onorando i membri anziani della chiesa?
- d) Aiutando le giovani madri?
- e) Sostenendo le vedove?
- f) Rispettando i "single"?

Se hai bisogno di un aiuto nel pensare agli aspetti specifici in merito alle implicazioni (ai diritti e doveri dell'essere membra di un unico corpo), considera che, secondo Paolo, dobbiamo onorare (vv. 23, 24), curare (v. 25), soffrire (v. 26) e gioire (v. 26) con gli altri membri del corpo.

11. *Torna all'elenco di cose che hai fatto all'inizio di questo studio su ciò che cercheresti in una chiesa. C'è qualcosa che cambieresti?*



Appunti per l'insegnante

APPROFONDISCI

1. La metafora generale che Paolo usa in questo capitolo è di un corpo e delle sue membra, differenti tra loro eppure unite e necessarie le une alle altre.
2. Nei versetti 15 e 16, il piede e l'orecchio dicono: "Siccome io non sono occhio, non sono del corpo". Questo esprime un senso di inferiorità, l'errata convinzione di non essere necessari e addirittura di sentirsi esclusi dal corpo.
3. Paolo risponde con due argomentazioni principali: (1) è la natura stessa di un corpo ad avere molte membra; se un corpo non avesse molte diverse membra non sarebbe un vero corpo (vv. 17, 19, 20); e (2) Dio è colui che ha sovraneamente e sapientemente determinato la disposizione delle membra (v. 18).
4. Le persone che sono tentate di pensare come il "piede" e "l'orecchio" dovrebbero riconoscere che sono parti integranti del corpo. I loro doni unici sono importanti per il benessere di tutti. Pertanto, *non devono* sentirsi esclusi dal corpo o cercare di tagliarsi fuori da esso. Piuttosto, devono partecipare attivamente all'edificazione del corpo.

5. Nel versetto 21 “l’occhio” e il “capo” dicono: “Io non ho bisogno di te” agli altri membri del corpo. Questo esprime autosufficienza, presunta indipendenza e, non ultimo, un’attitudine di cieca arroganza.
6. Ci sono due punti principali nella risposta di Paolo: (1) noi trattiamo le parti meno onorevoli e presentabili del nostro corpo fisico con un onore speciale, il che significa che dovremmo trattare i membri “meno onorevoli” della chiesa con un onore speciale (vv. 22-24a); e (2) il Signore ha deliberatamente disposto il corpo in questo modo, dando onore alle parti che ne erano prive, affinché il corpo fosse unificato e le varie parti si prendessero cura l’una dell’altra (vv. 24b, 25).
7. Nel versetto 22, Paolo dice che le parti del corpo che sembrano più deboli sono indispensabili. Questo significa che dovremmo considerare i membri della chiesa che non sembrano importanti come essenziali per la salute del corpo, quindi, dovremmo dare loro un onore e una cura speciali. Dobbiamo riconoscere che il corpo crescerà come dovrebbe, solamente quando ogni membro funzionerà correttamente (Efesini 4:16), compresi quei membri che siamo tentati di disprezzare o ignorare.
8. Il versetto 25 evidenzia che il criterio di Dio nel disporre le varie membra del corpo ha un duplice scopo: (1) affinché non ci siano divisioni nel corpo; e (2) affinché i membri

abbiano la stessa cura gli uni per gli altri. Il versetto 26 illustra questa verità osservando che se un membro soffre, le altre membra soffrono insieme a lui, e se un membro è onorato, tutte le altre membra gioiscono con lui.

9. Esiste una serie di risposte appropriate a questa domanda. Per esempio, un cristiano solitario si sbaglia perché ha bisogno del corpo per essere edificato, messo alla prova e tenuto a rendere conto (cfr. Ebrei 3:12; 10:24, 25). Un tale cristiano sbaglia anche perché, il *corpo* ha bisogno di lui per funzionare correttamente. In altre parole, preoccuparsi della propria relazione personale con Dio significa aiutare gli altri cristiani a crescere e a perseverare nella fede.
10. Le risposte possono variare.
11. Le risposte possono variare.